

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 12 — Sem. 6,50 — Trim. 11,50 }  
{ Per il Regno 27 — 11 — 19 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. 6 — }

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 2027 A.

{ In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » » 40 » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 21 Maggio

### PAPADOPOLI

(Dalla Capitale)

Nelle elezioni a sistema ristretto c'è proprio qualche cosa di anormale, di fenomenale, che non si riesce a spiegare, o pur troppo non si spiega ad onore del paese.

Nelle elezioni a primo scrutinio, di cui si stanno facendo i bilanci, son pochi i nomi che abbiano avuto l'onore di una duplice elezione.

Sella, cui la seconda elezione è seriamente contestata, Desanctis, Baccarini e Miceli. Ma lo scrutinio rera in due collegi anche il nome dei Papadopoli.

Chi è un Papadopoli? Nessuno lo sa. È stato alla Camera parecchi anni, e nessuno ha sentito parlare di lui.

Ha occupato posizioni importanti? No. Ha esercitato qualche influenza nel movimento parlamentare? No. Era l'ultimo fra gli ultimi regarari del Sella.

Chi è l'altro? Qualche cosa di più ignorato ancora del primo.

Eppure entrambi hanno avuto l'onore della elezione a primo scrutinio. Perché?

Perché hanno dei milioni. Ecco l'unica, la vera, la grande ragione, che ha procacciato loro i voti di due collegi.

Il corpo elettorale non vede altro, adunque, che l'oro? Se stesse a lui, adunque, convertirebbe Montecitorio in un presepio, per collocarvi gli animali dorati, di cui parla satiricamente la favola?

Certo il fenomeno non è esclusivo al Veneto. Non più tardi di un anno fa, abbiamo visto Foligno eleggere un Telfener, che poi dovette rinunciare alla deputazione, unicamente perché la voce pubblica lo designava come possessore di molti milioni.

Francamente, queste sono vere aberrazioni, che rivelano, non solo mancanza di criterio politico, ma difetto eccessivo di senso morale.

A fare le leggi, a guidare lo Stato, occorrono intelligenza, studio, influenza vera e meritata, prove di attitudine date pubblicamente e dal pubblico riconosciute.

Non importa. I milioni bastano, i milioni devono bastare.

Bastare a che cosa? A dare la intelligenza negata da madre natura? A supplire allo studio, che l'opulenza ha fatto mettere in disparte? A dare l'influenza che si acquista soltanto colle cognizioni e coll'ingegno?

Non si va a cercare più che tanto, e la fatica del ragionamento viene eliminata coll'unica risposta: noi votiamo per il Dio milione.

E vengon a predicarci che il suffragio ristretto è la miglior cosa del mondo, il più saggio, il più prevalente dei sistemi elettorali!

No, che non lo è: no, no, no. C'è più buon senso, più criterio nelle masse, che ancora si escludon dal voto, di quello che se ne riscontrano, nei pochi eletti, che nominano Telfener e decretano l'onore del trionfo ai Papadopoli.

Con un sistema che mette sul lastrico Saint-Bon e lascia Bertani, Bovio, privi del loro collegio, per darne due ai Papadopoli, si dà la prima, la più evidente dimostrazione, che questa legge elettorale non va, e fa commettere più aberrazioni di quante se ne potrebbero vedere col suffragio universale.

Si può fuorviare il senso morale di poche centinaia di individui, abbacinarli collo splendore dell'oro, e col fasto dell'opulenza; ma le masse, è impossibile fuorviarle a questo punto.

Potranno andare da Sella a Cairoli, o da Depretis a Minghetti; ma sceglieranno gli uomini che hanno intelligenza, e possono esercitare con vantaggio d'un'uno o dell'altro principio il mandato legislativo. Il Dio milione è troppo lontano da loro, perchè possano innamorarsene, e vtare il trionfo delle nullità doviziose.

Gli stessi moderati dovrebbero arrossire di questa specie di vittorie, essi che devono vedere i Papadopoli eletti in due collegi, e parecchi dei migliori fra loro rimasti a terra.

Essi per i primi dovrebbero insorgere contro un sistema elettorale, che non deprime l'uno e l'altro partito, ma scredita le istituzioni, poichè conferisce il diritto politico a chi è meno in grado di esercitarlo.

Del resto, anche il male, a qualche cosa è buono, e la duplice elezione dei Papadopoli avrà provato anche ai più ostinati, che la cosa più necessaria e più urgente a farsi, è una larga riforma elettorale. Bisogna allargare la cerchia, se vogliamo che il retto giudizio dei molti soffochi, col sano criterio politico, il feticismo nauseante dei pochi adoratori del Dio milione.

### I RISULTATI VERI

Ecco a confutare l'aritmetica moderata, quali sono i risultati veri delle elezioni definitive del 16:

#### Sinistra

Abignente, Adamoli, Alario, Amadei, Angeloni, Antonibon, Arcieri, Argenti, Arisi, Arnulfi.

Baccarini, Baiocco, Ballanti, Barattieri, Basetti G. L., Bassecourt, Basso, Berardi, Berio, Bernini, Berti, Billi, Bizzozzero, Bonomo, Borelli, Borruso, Botta, Branca, Brin.

Cairoli, Cannella, Cantoni, Canzi, Capponi-Giuli, Carcani, Carnazza-Amari, Cattani-Cavalcanti, Cerulli, Chidichimo, Chigi, Coccozza, Cocco-Ortu, Colesanti, Colombini, Compans, Coppino, Cordova, Correa, Costantini, Crispi, Cucchi, Cutillo.

Dall'Angelo, Damiani, D'Arco, Davico, De Cesaris, De Cristofaro, Del Giudice, Della Rocca, Del Vecchio, Depretis, De Renzis, De Risis, De Roland, De Sanctis (Minervino), De Sanctis (Lacedonia), De Sanctis (Sessa), De Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Di Gaeta, Diligenti, Di S. Donato (due collegi), Di S. Elisabetta, Di S. Giuseppe, Di Pisa.

#### Ercole.

Fabbricotti, Fabrice, Fabris, Fabrizio P., Faranda, Farina N., Farina L. E., Farini, Fazio E., Fazio, Ferrari, Ferraris, Fili Astolfone, Filopanti, Florena, Fopoli, Frisca.

Gaetani, Gandolfi, Gattelli, Geymet, Genala, Genin, Ghiani-Mamei, Giacomelli, Giovanni, Golia, Gorio, Grassi, Grimaldi, Grossi, Guevara, Guala.

#### Homodei.

Incagnoli, Indelli, Imperatrice, Ippolito.

La Capra, La Cava, Lagasi, La Porta, Lazzaro, Leardi, Libetta, Liroy,

Lovito, Lualdi, Lucchini, Lugli.

Macy, Mancini, Marazio, Marselli, Mascilli, Martini F., Martini G. B., Martinotti, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazzarella, Mazziotti, Meardi, Melchiorre, Melodia, Morichini, Merzario, Mezzanotte, Miceli (Cosenza), Miceli, Micheli, Molino, Monzani, Mussi.

Nanni, Napolano, Nervo, Nicastro, Nicotera, Noieto.

Odlone, Orilia.

Pace, Pacelli, Panattoni, Pandolfi, Parisi-Parisi, Parpaglia, Paternostro, Patrizi, Pepe, Pericoli G. B., Petrucci, Piccardi, Pierantoni, Pirisi-Siotto, Plebano, Plutino A., Plutino F., Polvere, Polti.

#### Quartieri.

Raffaele, Raggio, Rinco, Riberi S., Ricci, Rinaldi, Riolo, Roberti, Romano, Romeo, Ronchetti, Ruggero, Ruspoli.

Salaris, Salemi-Oddo, Saluzzo, Sambiasi, Sanguinetti, Sani, Savini, Sciaccia, Seismit-Doda, Serra A., Serra V., Simonelli, Simoni, Sole, Solidati, Solimbergo, Soro Pirino, Sorrentino, Spantigati, Sperino, Sprovieri, Secondi.

Tarani, Tedeschi, Tenerelli, Toaldi, Tortorici, Toscanelli, Tranfo, Trinchera, Trompeo, Tumminelli.

#### Ungaro.

Vayra, Valsecchi, Velini, Vigna, Villa, Villa Dorata, Villani, Visocchi, Vollaro, Vastarini.

Zanardelli, Zeppa, Zucconi, Zupetta.

#### Destra

Albini, Arbib, Arese.

Balestra, Baracco, Barazzuoli, Basteris, Bellini, Berti D., Berti L., Bertolè-Viale, Bianchi, Bianchieri, Bonghi, Bonvicini, Bordonaro, Borelli, Borromeo, Boselli, Broccoli.

Calciati, Camici, Capodilista, Casalotte, Cavalletto, Celesia, Chiaves, Chimirri, Chinaglia, Ciardi, Cittadella, Codronchi, Corbetta, Corsini, Corvetto. Della Somaglia, Di Baucina, Doglioni, Donati.

Faina E., Faina Z., Falconi, Fornaciari, Ferrari.

Giordano, Giudici, Guiccioli.

Imperatori, Incontri, Inghilleri.

Lanza, Liroy, Lucca, Lucchini, Luzzati.

Maggi, Mangilli, Marchiori, Mariotti, Martelli-Bolognini, Martinelli, Marzi, Marzotto, Massa, Massari, Maurogonato, Messadaglia, Minghetti, Minucci, Morelli, Morini.

Panzerà, Papadopoli A., Papadopoli N., Perazzi, Piccoli, Piccioni, Pullè.

Razzaboni, Revel, Ricasoli, Ricotti, Righi, Rizzardi, Romanin.

Samarelli, Sandonini, Santa Croce, Sella (Cossato), Sella (Milano), Serafini, Serazzi, Serristori, Sonnino G., Sonnino S., Spalletti, Spaventa (due).

Tenani, Turella.

Viarana, Visconti-Venosta.

Zuccaro.

#### Incerti

Pavoncelli, Mellerio, Curioni, Balestra, Conversano, D'Ambrosio.

Dunque abbiamo:

eletti di Sinistra 242;  
eletti di Destra 406;  
incerti 6;

totale 354.

Ne vogliono ancora i signori moderati?

Ci sono i ballottaggi — si servano. Ma dei ballottaggi a domani.

Per oggi è sufficiente la disillusione sugli eletti!

### LI VOGLIONO IGNORANTI

« Di uomini di scienza ne abbiamo anche troppi alla Camera. »

GIORNALE DI PADOVA 20 mag. 1880, n. 140.

Viva la franchezza! essa vale tanto oro quanto pesa!

Fino a ieri il grande argomento contro la Camera disciolta era la qualifica di *Parlamentum indocutum*... oggi la verità si fa strada in mezzo alla lotta elettorale... e lealmente si confessa che « di uomini di scienza ne abbiamo anche troppi alla Camera. »

Beata la schiettezza — adesso almeno sappiamo perchè certe candidature hanno trovato favore.

Bisogna non essere uomini di scienza, per piacere a Destra! Mesedaglia, Luzzatti, Minghetti sono tollerati; ma i candidati del cuore, quelli proprio la cui riuscita va a sangue, sono gli Agostinelli, i due Papadopoli, il Capodilista, il Cittadella, il Doglioni, il Rizzardi, il Campostrini, il Turella, il Colleoni, e simili.

Questi non sono uomini di scienza — tutt'altro — epperò meritano i voti della Destra.

Gli uomini di scienza sono troppi alla Camera, la cui maggioranza è di Sinistra — bisogna mandare adunque gli uomini di ignoranza, se si vuol salvare l'Italia.

Elettori di Bassano eleggete Agostinelli.

Elettori di Tregnago eleggete Campostrini.

Elettori di Thiene eleggete Colleoni.

Elettori di Montebelluna, eleggete il piccolo tirannello di Resana, « di uomini di scienza ne abbiamo anche troppi alla Camera » — mandiamo gli uomini non di scienza.

Adesso almeno si capisce perchè la Destra preferisca Capodilista ad Antonio Tolomei dello stesso partito, Cittadella a Caperte, Doglioni a Varè, Papadopoli Angelo a Parenzo, Papadopoli Nicola a Scolari, Colleoni a Cavalli, Campostrini a Borghi, e Cogorani ad Alvisi.

L'ideale del *Giornale di Padova* è che i candidati sieno tutti *Cogorani*; questo è il tipo della vera candidatura di Destra, imperocchè nessuno meno di questo sensale di gallette è uomo di scienza.

Da una parte gli ubbriacconi fracidi che gli uscieri della Camera trasporteranno disfatti fuori dell'aula — dall'altra il *Berto Moro* di Feltre, pel quale il *Giornale di Padova* ha scritto un articolo — ecco il *desideratum* della Destra; ecco i candidati del suo cuore; ecco gli uomini *senza scienza*, per la cui riuscita cantano la vittoria.

Finalmente hanno parlato chiaro — finalmente si conosce il segreto di queste candidature che nauseavano gli uomini di intelletto di tutti i partiti; finalmente si sa perchè la XIII Legislatura fu tanto detestata dalla Destra; « di uomini

di scienza ce ne erano troppi alla Camera! »

### CORRIERE VENETO

#### I ballottaggi nel Veneto

Provincia di Treviso  
Collegio di Montebelluna

Ci scrivono:

Siamo prossimi al momento decisivo in cui l'urna dirà l'ultima parola.

*Motus in fine velocior* e nel nostro, come in ogni altro collegio, dove si attribuisce all'esito della lotta elettorale la importanza che merita, si esaminano le fedine dei giudicabili, si sollevano i lembi di qualche pietoso velo, si rifà insomma la vita dei candidati, corredata da apprezzamenti che servono ad illuminare questo corpo di giudici sovrani.

La congiura del silenzio, in cui sono maestri peritissimi gli avversari nostri riuscì a far ignorare fino ad ora ai più un fatto che basta da solo a caratterizzare sinistramente il Di Broglio, sul cui nome, come vi scrissi l'altro di si raccolsero i voti di tutto il clero del collegio.

Il fatto è questo: NELLO SCORSO INVERNO LA SUA CASA DI RESANA FU ASSEDIATA DA QUELLI ABITANTI ED IL DI BROGLIO DEVE LA SUA LIBERAZIONE AL PRONTO SOCCORSO DEI CARABINIERI, I QUALI PERALTRO NON GIUNSERO IN TEMPO DA EVITARE UNO SCAMBIO DI FUCILATE TRA GLI ASSEDIANTI E GLI ASSEDIATI.

Non faccio commenti, chè il fatto è troppo eloquente per dimostrare con tutta evidenza quanto sia amato il Di Broglio dai concittadini suoi, da quelli stessi che, come vanno strombazzando i moderati di qui, hanno una specie di *mistica adorazione* per questa fenice degli amministratori.

E sarà Montebelluna destinata a dar asilo al refetto di tre altri collegi dove il Di Broglio fu sconfitto perchè più conosciuto che da noi? Gli elettori nostri non sono gli strumenti diretti a soddisfare la cieca e smodata ambizione di un signorotto da Medio-Evo? Spadroneggi fin che vuole nella Deputazione provinciale di Treviso ma non commetta mai più la goffa ed imperdonabile mchoneria di ambire al seggio, destinato indubbiamente a **Francesco Gritti**.

#### COLLEGIO

di Portogruaro-San Donà

La lotta continua vivissima; la costituzionale di Venezia e i galoppini della Società veneta di Costruzioni non rifuggono da qualsiasi mezzo per combattere il Baccarini in favore di Paolo Fambri. La rabbia più spudorata, le insinuazioni più maligne vengono adoperate per coonestare la elezione di colui, che già Venezia, la cittadella dei moderatume come la chiamava il Minghetti, ebbe a respingere dopo la memorabile inchiesta per la Regia cointeressata.

A questi elettori intanto il Baccarini diresse il seguente telegramma: Roma, 19 maggio.

La splendida votazione con la quale gli elettori vollero onorarvi, forma un vincolo che stringerassi maggiormente fra noi domenica prossima colla riaffermazione di quelle idee di coraggioso ed onesto progresso; senza il quale neppure e misera si trascina la vita della Nazione.

Non disavanzo nei bilanci, ma NON MACINATO — diritto elettorale PER RICERCA III E PER POVERI aventi capacità d'esercitarlo coscientemente, DIFUSIONE DEL LAVORO, primo elemento moralizzatore dei popoli; questa la nostra bandiera; ci aiutino gli elettori a farla trionfare.

BACCARINI.

### Collegio di Thiene-Asiago.

Per far riuscire contro il distinto patriotta e soldato Luigi Cavalli quella nullità che si chiama Colleoni, i moderati non rifuggono da qualsiasi mezzo.

Così vediamo che le molteplici influenze della Banca di Thiene sono poste a disposizione del partito; anzi alcuni elettori inviarono al Presidente Scalcerle una energica protesta contro questo spudorato contegno della Banca stigmatizzandolo e protestando — Non dubitiamo però queste mende dei moderati non si abbiano ad infrangere di fronte all'onestà e non abbia ad uscire vittorioso dall'urna il nome di Luigi Cavalli.

### Sindaci in Provincia.

In una corrispondenza da Abano, pubblicata nel numero di ieri si addebitava il Prefetto attuale della Provincia della nomina di certi Sindaci galoppini.

Abbiamo voluto verificare i fatti — per dare a ciascuno il suo — e abbiamo constatato dalla data della nomina di questi Sindaci che essi furono nominati prima che l'attuale Prefetto venisse a Padova.

### Da Dolo.

20 maggio.

I progressisti han fatto il loro dovere; hanno strenuamente combattuto, hanno fieramente contrastato agli avversari il terreno, ma neppur questa volta nelle elezioni politiche, che seguirono addì 16 p. p. i nobili loro sforzi valsero ad incatenare al loro carro la vittoria. — Ambizione, gesuitismo, turpe camorra, abietta venalità fu l'ibrido connubio che ottenne gli onori del trionfo. — Indescrivibile fu il dispiacere provato da tutti i buoni e veri dolesi per l'esito infelicitissimo della lotta. Per averne una pallida idea, basti il dire che la banda cittadina, già uscita come di metodo in pubblico, non appena intese il responso dell'urna contrario al generale intendimento, alle speranze dall'intero paese concepite, spontanea e concordemente smise dal suonare. — Dovunque era un'imprecazione all'indirizzo dei vincitori, ed il sesso debole stesso ne provò tanto rammarico che non ristava dall'esclamare: *governo perso; anca sta volta la sorte buffona ne xe*

Appendice del Bacchiglione N. 2.

## II

# Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

### I.

Ma la sua giovane compagna lo tratteneva col gesto, e: nonno, dissegli, riposatevi ancora un istante! Aspettiamo che la luna ci rischiarerà la via..... Si sta tanto bene qui a discorrere..... parliamo.

Ella avea appoggiata la sua bionda testa sulla spalla del vegliardo, e lo guardava amorosamente, accarezzandolo col lampo delle sue pupille.

— Oh! oh! fac' egli, io leggo in quegli occhi, ch'essi hanno qualche cosa a domandarmi....

— Sì!...  
— Che dunque?  
— Voi bene lo sapete, nonno!  
— Forse... parla del resto, affinché sappia se ho indovinato.  
Ella gli prese le mani, e gli domandò:  
— Non mi manifesterete alla fine il segreto del nostro viaggio?  
— Questo segreto, replicò gravemente, il vecchio, lo saprai domani.  
E siccome pareva ch'ella volesse insistere:  
— Ah! tu m'avevi promesso di non

sta contraria, la ga favorito i b... e le c...

I fautori dell'on. Maurogonato sorridano e tronfi si apparecchiino a ricevere il premio della loro devozione. — Possa la croce di cui fra non molto andranno insigniti riuscire loro leggera come pel giusto quella del Gologota. Nella odierna ebbrezza non dimentichino però che fummo vinti, non domi, e che alla prima occasione, in ben serrata falange torneremo più ardentissimi a misurarci.

E qui prima di chiudere tornerebbe in acconcio lo spendere alcune parole intorno al grande apparato di forze spiegato domenica dall'autorità governativa per cui il Dolo presentava l'aspetto, vuoi di una città in rigoroso stato d'assedio, vuoi di un luogo seriamente minacciato da un'orda di feroci masnadieri; — non sarebbe fuor di luogo il dire alcun che degli abusi commessi da quelli medesimi a cui incombeva la tutela dell'ordine: ma a qual prò lo sciupare carta ed inchiostro? le son ridicolaggini pressochè quotidiane, quindi non sorprendono alcuno perchè il buon popolo italiano ormai vi ha fatto il callo.

X.

**Arsiero.** — Domenica scorsa ebbe luogo ad Arsiero la distribuzione dei premi alle operaie e agli operai della cartiera, che frequentarono le scuole serali, istituite nel novembre 1878 dal cav. Francesco Rossi. Vi intervennero il Senatore Rossi e i suoi figliuoli cav. Francesco, Maria e Nina. Un operaio disse affettuose parole — la signorina Nina Rossi esaminò qualcuno dei piccoli scolari. Poi furono distribuiti i premi in libretti della Cassa di risparmio Postale.

**Asolo.** — E' noto che nella vigna di Mons. P. Basso si rinvennero le basi di un edificio grandioso, nonché una trentina di specie di marmo, un capitello di stile corintio ecc. ecc.

Quel Monsignor donò le cose ritrovate al municipio d'Asolo affinché possa servire di principio alla costituzione di un museo.

**Monteforte d'Alpone.** — Ci scrivono:

Due carabinieri della stazione di Ronca erano venuti domenica 16 a Monteforte per mantenere il buon ordine; ma fosse per festeggiare le elezioni, fosse piuttosto per ingordigia, tanto fu il vino che tracannarono, che in sul far della sera avevano raggiunto uno stato di ebbrezza tale da non reggersi in sulle gambe. Nel passare in rassegna le molte osterie del paese volle il caso che trovassero in una di esse un povero vecchietto suonatore di violino, munito del relativo permesso, che procurava di guadagnarsi in quel modo, qualche soldo per la sua famiglia. Vosto essi intimano l'arresto a suonatore, che stupito e non sapendo darsi ragione di ciò, li segue fino ad una specie di carcere sotto al municipio. Li cominciarono a percuotere il detenuto colle carabine senza alcun

interrogarmi più su tale oggetto!

— E' vero, nonno, ma state giusto... allorchè fu duopo abbandonare il paese e la casa, voi mi diceste: Non l'affliggere, spera... è verso la felicità e la fortuna ch'io di conduco...

— Sì, proprio vero, ed ora ti rinnovo la mia promessa.

— Ma senza spiegarvi meglio, ed io naturalmente bramerei conoscere, comprendere...

— Comprenderai tutto, quando saremo giunti, figliuola.

— Che? non prima?

— Non prima? Ma se è domani! Domani i miei sogni si realizzeranno... Un cambiamento perfetto nel tuo destino. Te ne do la mia mia parola, e tu devi crederci, come al mio affetto per te.

— Certamente, nonno.... Oh! io ho confidenza!

— Quand'è così, pazienza dunque, curiosa!

— Curiosa.... no; frattanto, se lo confessate anche voi, ci va del mio avvenire. Vediamo, questo mistero non ha già durato assai? Il termine del viaggio è prossimo....

— Ahimè! si, sospirò il vecchio.

E come il sole era tramontato all'orizzonte, il sorriso si spense sulle sue labbra.

Tale mutamento colpì la fanciulla. — Come avete detto ciò, nonno, mormorò ella. Sembra che giunto alla meta, v'aspettate un dolerel...  
— Chi sa? rispose, abbandonandosi alla tristezza, ciò che forma la gioia degli uni, causa il dolore di altri....

riguardo e continuarono per un quarto d'ora; poi incatenategli le mani, lo lasciarono ma assai malconcio.

Usciti sulla pubblica piazza spaventarono alcune donne, schialleggiarono un individuo per averli redarguiti, e furono derisi dovunque andarono. Dopo due ore, erano circa le dieci pomeridiane, preso il suonatore di violino lo condussero per varie contrade del paese, e ritornati nel centro della piazza lo gettarono a terra e cominciarono a batterlo in un modo che il povero infelice metteva ulii e grida strazianti domandando per pietà la vita. La gente accorsa al barbaro spettacolo e i circostanti dalle finestre delle loro case, compresi di pietà ed irribrezzo cominciarono a fischiare, poi ad alzare la voce e finalmente a gettare sassi; ma tutto fu inutile che però non desistettero. Dopo quasi un'ora di tali percosse trascinarono il miser per la via che conduce a Ronca; ma il ff. di Sindaco avvertito accorse col segretario e coll'uscieri municipale a por fine all'orrenda scena.

Alla mattina seguente il zelante marciante S. Bonifacio mise agli arresti i due carabinieri e si recò sopra luogo a fare investigazioni; intanto il povero suonatore trovò all'ospedale.

**S. Anna di Alfredo.** — La sera del 17 alcuni giovanotti, che erano recati a fare una gita sul territorio austriaco, ritornavano alle loro case, quando le Guardie Doganali, scambiati per contrabbandieri, si posero ad inseguirli. Impauriti quei giovani, si diedero a fuggire, ed allora una guardia esplose il fucile e colpì alla spalla sinistra sotto la scapola il giovane Ang. Ledri del Comune di S. Anna di Alfredo. La palla, senza penetrare in cavità, cagionò una ferita grave, attraversando il muscolo ed uscendo sopra la terza costa. Accortesi allora le sventate e feroci guardie del delitto commesso, si diedero a precipitosa fuga, ma cò non basterà a sottrarre al braccio della giustizia.

**Schio.** — Il 30 corr. avrà luogo a Schio l'Adunanza Scientifica della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali, residente in Padova, come da deliberazione presa nella seduta in Padova il 29 febbraio, p. p. In detta adunanza molte saranno le letture scientifiche dei soci, e fra esse una commemorazione dei meriti scientifici de' due illustri geologi scilenziosi Maraschin e Pasini. Sarà fatta pure qualche escursione scientifica nei dintorni.

**Verona.** — L'Adige denuncia i rimproveri, i maltratti, i castighi, a cui le Suore della Carità sottopongono le povere vecchie della Casa di Ricovero, specialmente se inferme, obbligandole spesso ad alzarsi anche se non possono reggersi sulle gambe.

**Vicenza.** — Le offerte per lo spettacolo della Rua sono salite finora a L. 3001.

— Le Presidenze della Società Ginnastica Vicentina e della Società Artigiana Ginnastica Umberto I, sorta a Vicenza da pochi giorni, si posero d'accordo per proporre alle rispettive assemblee la fusione in una sola società. Le due presidenze sono dimissionarie e l'assemblea generale nominerà la nuova, incaricata pure dalla compilazione dello statuto.

così va il mondo, piccina mia! Questa può anche essere l'ultima sera che trascorreremo insieme...

Giannina, replicò vivamente:

— Ci pensate, nonno? Che? Se la vostra speranza è coronata, bisogna dunque separarci?

— Per la tua felicità... può essere!...

— Gianmai! giammai! Io non ho conosciuto nè mio padre nè mia madre... Siete voi che mi avete raccolta, allevata, amata... Voi siete tutta la mia famiglia e vi amo.

Se la mia felicità non è possibile che a danno della vostra, è inutile andar più lontano, possiamo ritornare alla nostra dimora!

Il vecchio l'abbracciò, e le disse commosso:

— Calmati, cuor mio, calmati... vedremo!...

Poi, troppo agitato per aggiungere altre parole, e volendo mantenere, sino alla fine il segreto, riprese il bastone, che la fanciulla gli negava, e facendole dolce violenza l'obbligò a seguirlo.

### II.

Prima di proseguire il racconto ci sembrano divenuti necessari alcuni schiarimenti intorno ai due viaggiatori. Il vecchio appellavasi Claudio Lefebvre, o più comunemente papà Claudio. Era stato durante trenta cinque anni, maestro in un piccolo comune del dipartimento di Gard, quasi presso alle porte d'Alais.

E' una faticosa professione, nella quale non s'arricchisce punto, special-

## CRONACA

**Ferrovie provinciali.** — Il 20 si tenne nelle sale della Deputazione Provinciale la riunione dell'Assemblea Consorziale ferroviaria, presenti pressochè tutti i membri di essa.

Le comunicazioni fatte dal Presidente senatore Lampertico diedero assicurazione sul prossimo svolgimento definitivo di quella matassa, che sono le ferrovie interprovinciali. E più che tutto interessò la proposta di amichevole componimento delle differenze fra il Consorzio e la Società Veneta di Costruzioni, sull'apprezzamento di importanti partite, rimesso al giudizio arbitrale.

L'Assemblea accolse con soddisfazione questa proposta, che venne nella massima approvata, dacchè le condizioni della transazione porterebbero la desiderata conseguenza, che coll'attuarsi di quella, sarebbero troncate di botto tutte le differenze passate ed avvenibili nel futuro in causa delle costruzioni ferroviarie, sicchè a qualsiasi titolo, la Società Veneta non potrebbe accampare pretese contro il Consorzio delle Province per le costruzioni medesime.

Però l'Assemblea deliberò che la somma da pagarsi alla Società predetta venisse limitata a minori proporzioni; di che fu incaricato il Comitato permanente ad entrare in trattative di prossimo effetto, sul risultato delle quali verrà informata per le definitive sue deliberazioni l'Assemblea, da riunirsi, entro il venturo mese nell'ordinaria sua sessione, a termini dello Statuto organico del Consorzio fra le Province di Padova-Vicenza-Treviso.

**Fumatori in Teatro.** — Riceviamo la seguente lettera e la pubblichiamo, perchè sebbene a vero dire noi non abbiamo rimarcato che assai di rado l'inconveniente in essa descritto, essa può servire come un utile ammonimento:

Preg. Sig. Direttore,

Fu lei l'altra sera al Garibaldi? — Se vi è stato forse le sarà venuto sotto occhio quel Giapponese puro sangue, ed in pretto costume che assisteva alla rappresentazione e che pur molti avranno veduto.

Bene, quel Giapponese non è altro che l'amile scrivente; non si meravigli, mi accade un caso strano, e voglio narrarglielo — e può essere anche questa lettera una prova che si vuol dare al simpatico Giornale da Lei diretto, se cioè egli sia proprio indipendente. — Vedremo se pubblicherà quanto le scrivo.

Giapponese, e affatto nuovo pel Teatro in Francia. A quell'epoca gli istitutori erano retribuiti ancor peggio del giorno d'oggi.

Il buon uomo Lefebvre, visse dunque povero, ma contento del suo stato. Per vocazione avea abbracciato la carriera dell'insegnante; era sobrio e filosofo, e non avea che una figlia.

Questa, venuta quando forse disperavano d'aver figliuoli, era l'idolo dei genitori. S'applicarono entrambi ad allevarla quanto meglio fosse possibile, e loro scopo precipuo era di farne una donna onesta. Sgraziatamente per eccesso di tenerezza l'avevano guastata.

Maddalena crescendo in età divenne civetta, capricciosa, ambiziosa. La si vide ricusare sdegnando alcuni bravi coltivatori che avevano chiesta la sua mano. Dei contadini! Ohibò! Finì per innamorarsi dell'ispettore di una gran fabbrica. Esciva dalla scuola di Aix. Quasi un ingegnere!

La val d'Alais in miniere e cave di carbone contiene quanto di più ricco ha il versante meridionale delle Cevenne, ed è molto prospera perchè la industria non vi sonneccia, ma da per tutto fa sentire lo strepito incessante del lavoro.

Vi sono miniere ed opifici d'ogni sorte: è una magnifica arena ove chi è abile ed audace può sperare pronta vittoria. Perchè Marziale Arnoux, l'amante di Maddalena, non sarebbe di questo numero eletto? Era di Marsiglia, ed è convenuto che la fortuna sorride più specialmente ai marsigliesi; almeno non se ne dubita alla Cannebriere.

tro Garibaldi, non ero io certo tenuto di aver non appena entrato belli e letti quei cartellini, ove sta scritto: — E vietato di fumare — anzi non li avevo nemmeno veduti. Guardo in giro il Teatro, che, fra parentesi, trovo abbastanza indecente, e fermo l'occhio su alcuni signori, no Giapponesi, ma Italiani, meglio Padovani, che pacificamente fumavano; io non voglio di meglio, e levo di tasca la mia pipa e l'accendo. Ma un inserviente mi s'accosta e gentilmente mi dice: — Signore la pipa! — Va bene, io la metto in tasca, e dico fra me: è diavolo, già con la pipa non si può fumare in teatro. — Levo un Virginia dal mio Port-Cigarres e mi metto a fumare.... Ma l'inserviente ritorna e — Signore il sigaro!... — Volevo dire qualche cosa ma mi trattiengo. — Giapponese, non conosco gli usi dei paesi italiani, di Padova poi meno che meno. Guardo attentamente quei pacifici ed invidiabili fumatori che stanno seduti verso l'orchestra, se orchestra si può dire, « quel rauco suon delle tartaree trombe » e vedi un po' caso strano, m'avveggo che quei fumatori fumavano delle sigarette di carta. — Io non ne avevo, ma fumatore arrabbiatissimo, esco di teatro e mi procuro delle sigarette di carta, rientro e fumo.... patatrak.... — Signore, mi dice l'inserviente, è la terza volta che glielo dico, non si fuma in teatro, guardi i cartelli; — mi volto e leggo! — Diamine, avete ragione, ho risposto, scusate, sono forestiere, non avevo badato ai cartelli. — Ho smesso da fumare, e ho pensato come diavolo a me era impedito di fare una cosa, mentre ad altri no; ho voluto rileggere il cartellino, perchè non so, ma alle volte avrebbe potuto esservi scritto: — E vietato di fumare ai signori forestieri — ma no, il divieto era per tutti.

Lei avrà già preveduto ove io vado ad arrivare, e si è, che è una vera indecenza che pochi Lions, che non sanno altro che frequentare il Pedrocchi, e oziosi da mane a sera, si permettano in un pubblico teatro di fare ciò che ad altri non è permesso di fare, e che nessuno abbia il coraggio di far che anche da loro sieno rispettati l'ordine e la sicurezza pubblica — e dico pubblica sicurezza poichè ciò potrebbe esser la causa di un incendio.

Perdoni intanto, signor Direttore, e mi creda con perfetta osservanza.

Il Cittadino Giapponese.

**I padiglioni del caffè Vittoria.** — La demolizione dei padiglioni annessi al caffè Vittoria in Piazza Unità d'Italia è ormai incominciata. A quanto ormai si può prevedere la Piazza non sarà per questo meno brutta di prima, mentre tutti i

Ciò non pertanto il bell'ispettore godeva assai trista fama. Una gioventù tempestosa, e soprattutto la passione del giuoco, questo vizio che domina in quasi tutte le città grandi e piccole del nostro mezzogiorno.

Avvertiti da un segreto istinto, l'istinto dell'amore, i genitori resistettero a lungo a queste nozze, ma alla fine bisognò cedere a Maddalena, che s'ostinò sempre più a voler diventare la signora Arnoux.

In sul principio questo matrimonio parve smentire i tristi presagi, sotto cui era stato formato; ma più tardi lo sposo si lasciò riprendere dalla sua fatale passione, ed il tavolo da giuoco l'ebbe assiduo frequentatore. La fortuna non gli sorrise, perdetto somme considerevoli, per la sua posizione, si ostinò contro la sorte ria, precipitò sempre più, e per dimenticare piombò nella più sozza sentina del vizio.

Perdetto naturalmente l'impiego, e la miseria picchiò alla porta della sua casa.

I Lefebvre ardirono qualche osservazione, porsero qualche consiglio, ma il genero fece loro brutta cera, e finì col proibir loro la sua dimora. Maddalena non vedea che il marito, non pensava che come lui, e diceva: Nessuno lo rimproverebbe se avesse guadagnato!

Le disillusioni, le prove crudeli a cui fu soggetta questa donna infelice, inasprirono singolarmente il suo carattere.

(Continua).

frequentatori di quel caffè si lamentano della sparizione di quei due padiglioni che costituivano una importante comodità per i cittadini e che pareva avessero ormai acquistato il diritto di rimanere là.

Certo in quella completa deficienza di caffè, che deplorasi in quella importante Piazza, quei due locali costituivano un ritrovo carissimo ed utilissimo, specialmente nella stagione invernale. La loro sparizione non sarà certo compensata dai restauri fatti ai locali interni, per quanto eleganti, mentre la Piazza a causa del nuovo collocamento dei fanali a gaz diverrà più cupa, monotona ed oscura qualunque forse l'estetica non ci perderà.

Quel che è certo si è che la maggioranza dei cittadini non sarà certo grata agli edili!

Già il serramento in larice ed il coperto sono spariti; e solo ancora rimangono le costruzioni in ferro fuso.

Più facile quindi è l'ammirare quanto eleganti sono le svelte colonnine, come proporzionate le cornici e leggiadri i cimieri. Quei padiglioni quindi risultano più belli, e — come di tutte le cose di questo mondo — se ne constata oggi i molteplici pregi che prima passavano come inavvertiti.

Quale località andranno ad abbellire quei due padiglioni? A Padova ne rimarrà a lungo viva la memoria; ed ogni volta si andrà in quella Piazza il pensiero ricorrerà i poveri vagoni demoliti.

**Esami di stenografia.** — Gli esami finali del corso pubblico teorico di stenografia ebbero luogo nei giorni di martedì e mercoledì 18 e 19 corr. (martedì ebbero luogo quelli in iscritto, il di seguente quelli a voce) alle 7 pm. Formavano la Commissione esaminatrice il prof. Pietro Vitantovich, il sig. Ettore De Abriani ed il sig. Giuseppe Vicentini docente del corso. L'assessore Tolomei Antonio vi assisteva per la Giunta.

Si ebbero ottimi risultati e dei 27 candidati presentatisi all'esame furono dichiarati idonei i signori Andreasi A., Beltrami de' Casati F., Boaria A., Ciscato G., Earietti V., Ghellini S., Martini G., Merlo G., Nasia F., Negri A., Nicoletti A., Novinelli A., Remor C., Schiavon A., Silvestrini U., Solerti A., Stefanelli A., Tedeschi C., Valeggia F., Valier Alb. Valier Ang. Così la benemerita locale Società stenografica dava novello splendore attestato della propria vitalità, comprovando quanto utile riesce al pubblico per la conoscenza della scienza stenografica che ormai assunse tanta importanza.

Ai soci tutti ed in ispecialità all'egregio De Abriani le più vive congratulazioni per questo loro titolo alla pubblica benemerita.

**Artisti concittadini.** — La baronessa elettorale che usurpò al cronista tutti i suoi diritti non ci permise di far cenno prima d'oggi d'un altro trionfo testè riportato dal bravo nostro concittadino maestro Riccardo Drigo.

Un giornale di Siviglia — la città dove il Drigo è ora direttore al Teatro di S. Fernando — fa di lui gli elogi più vivi e più lusinghieri e ci narra com'egli abbia avuto in tutte le opere che diresse, ma specie nell'*Aida*, una infinità di applausi.

Bravo amico Drigo! e arrivederci presto.

**Infanticidio.** — Il giorno 6 del corrente mese alla Battaglia certa Cresc... El... dava alla luce una bambina; ma la snaturata madre per nascondere le conseguenze del proprio errore pensò subito di disfarsene. Già in precedenza essa aveva escavato una fossa sotto il letto — nella propria stanza sita a pian terreno — e quindi, ravvolta la neonata in uno straccio, la seppellì entro quella fossa.

La cosa però non rimase nascosta, poichè naturalmente il paese cominciò a parlarne. Ed il giorno 15 le autorità procedettero ad una perquisizione nella

casa della donna, che arrestarono dopo ritrovato il cadaverino. Essa confessò subito il modo con cui aveva compiuto il delitto.

**Teatro Garibaldi.** — Il signor Guagnatti sarebbe certo felice se la *Roba d'altri* fosse... roba d'altri ma non sua, poichè data anche la ipotesi che egli arrivi ad essere un autore dei buoni il peccatuccio di quella commedia gli rimarrà sempre come una macchia indelebile sulla coscienza.

E una commedia scollacciata, ma alle cui scollacciate non fa velo nè un dialogo elegante o naturale nè un ardito sceneggiare — il dialogo è a partita doppia, poichè i personaggi non fanno che ripetersi, — lo sceneggiare è puerile e languido sempre.

Sicchè il pubblico ha protestato e a mezzo del secondo atto della *Roba d'altri* non se ne parlava più.

Ottimo Masi nel *Viaggio per cercar moglie* che fu dato dappoi.

Domani sera un'altra novità — speriamo più fortunata — *Il processo Lerouge*.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato uno dei soliti questuanti.

**Una al di.** — In un crocchio di amici:

— Chi di voi mi dice l'ora?

Tizio guarda l'orologio e risponde:

— Io faccio le sette.

— Sarebbe meglio che tu le disfacessi; le sette sono la rovina d'Italia.

— Sempre meno rovina del *l'otto* — ribatte l'altro serio.

Svenimento generale negli astanti.

**Bollettino dello Stato Civile del 19**

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 2

**Morti.** Cabion Stella di Gaetano, di mesi 10. — Brighti Giovanni di Giuseppe, d'anni 3 mesi 8. — De Bomartini Giuseppe fu Pietro, d'anni 80, maestro di scherma, vedovo.

Tutti di Padova.

Tomasin Agostino di Antonio, di anni 52, villico, coniugato, di Saonara.

Tamburin Giordano fu Domenico, d'anni 75, villico, vedovo, di Limena.

**Spettacoli d'oggi**

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. — *Il Fratello d'armi.* — Drama.

**Cronaca Giudiziaria**

**Prestidigitazione**

Armando Isidoro Marjat, spaccalegna, un omaccione di quarant'anni, dalla figura bonaccia, ma di fondo astuto e briccone, compariva due giorni fa innanzi al tribunale correzionale, decima sezione, di Parigi.

Il riverito signor Armando Isidoro Marjat era occupato in qualità di facchino presso la vedova Gerard, negoziante di legna. Un giorno la sua padrona gli consegnò una lettera chiusa in una semplice busta gommata che egli doveva raccomandare alla posta.

Questa lettera era indirizzata al signor Michon-Martin in Saint-Aubin e conteneva un biglietto all'ordine di cento franchi.

Marjat aprì la lettera, si appropriò il biglietto e se lo fece scontare dal signor Glorieux che ne toccò poi egli stesso il valente dalla vedova Gerard.

Quanto al signor Michon-Martin ricevette sotto piego raccomandato, che gli trasmise la posta, una cambiale firmata dalla vedova Gerard, all'ordine di un certo signor Rivier; ne fece ricerca, ma costui fu introvabile. Infatti non esisteva. Domandate delle spiegazioni, la Gerard riconobbe che la sua firma era stata falsificata.

Si comprese facilmente che il bravo Armando Isidoro aveva sostituito con una falsa cambiale quella che era incaricato di mettere alla posta; e della vera se ne era servita per proprio uso e consumo.

Questi giuochi di prestidigitazione non piacquero gran fatto al tribunale. Il signor Armando Isidoro veniva condannato a tre anni di carcere e cinquanta lire di multa.

**Corriere della sera**

Il *Secolo* ha da Roma:

Ha prodotto molta sensazione un articolo del *Diritto*, il quale, prendendo atto dell'ultimo articolo pubblicato dal Bonghi nella *Nuova Antologia*, nel quale si propone che il ministro si

unisca alla Destra per formare un partito governativo, lo approva, patrocinando la fusione.

Si ritiene che il ministero si farà dichiarare estraneo a simile patrocino. — Il *Secolo* ha da Parigi:

A Reims tremila operai si son rimessi al lavoro. Ventiquattro provocatori dello sciopero furono condannati ad un mese di prigione. Non sono operai, ma gente già compromessa nella massima parte per reati comuni.

Il ministro Constans è ritornato.

Dodici mila operai sono tuttora in sciopero a Roubaix.

**Le ferrovie per il paradiso!**

— Il desiderio della nota canzone — «Io vorrei che nella luna ci si andasse col vapore» — presto passerà nel campo dei fatti grazie alle fertili invenzioni clericali.

In Francia infatti si distribuiscono già dei piccoli cartoncini modellati sulla foggia dei biglietti ferroviari. Da una parte si legge:

«Avviso: 1° Non vi sono biglietti d'andata e ritorno. 2° Nessuna gita di piacere. 3° I fanciulli che non hanno l'uso della ragione non pagano nulla perchè tenuti sulle ginocchia della madre chiesa. 4° Si prega di non portare altri bagagli che opere buone, se non si vuole perdere il treno o subire ritardi alla penultima stazione. 5° Si accettano viaggiatori su tutta la linea.»

Leggendo il rovescio del biglietto si capisce subito che si tratta di viaggiatori alla volta del paradiso.

«Partenza: A tutte l'ore. — Arrivo: Quando piace a Dio.»

Bisognerà dunque portare almeno la collazione:

Vi sono tre specie di treni:

*Celere.* Prima classe: Povertà, castità, obbedienza. — *Diretto.* Prima e seconda classe: Pietà, devozione, sacramenti. *Omnibus.* Prima, seconda e terza classe: Comandamenti, doveri del proprio stato.

Quanto ai prezzi dei posti sono i seguenti:

Primi posti: Amore e croce. — Secondi: Desiderii e combattimento. — Terzi: Timore e penitenza.

I clericali però hanno dimenticato il treno più importante.

Il treno bestiame.

**Matricidio.** — Il 21 febbraio scorso a Lione, i vicini di una buona ed onesta donna di quarant'anni, Maria Chalaye, picchiarono a più riprese alla porta della sua abitazione, senza ottenerne risposta. Si recarono allora, sospettando qualche disgrazia, dal commissario di polizia, il quale si fece aprire la porta. Un orribile spettacolo si offerse ai loro occhi. Marietta Chalaye era distesa in terra seminuda, insanguinata, cadavere. Era in tale atteggiamento, che sembrava che un odio oltraggio fosse stato commesso su di lei. La parte posteriore del cranio presentava varie ferite fatte per mezzo di uno strumento acuminato. Il collo portava le tracce di strangolamento.

La pubblica voce accusò subito del delitto Francesco Chalaye, suo figlio, di anni 27, un giovane che essa amava alla follia, e che egli ricompensava coll'ingratitude, col derubarla dei suoi risparmi.

Presso il cadavere venne ritrovata una camicia ed un gilet di Francesco, il quale era sparito evidentemente dopo aver commesso il delitto. Due giorni dopo venne arrestato nel comune di Mionnay, e fece delle complete confessioni al brigadiere prima, al giudice istruttore dopo.

Il delitto era stato commesso tra le due e le quattro pomeridiane; la povera donna stava dormendo pacificamente con i gomiti appoggiati sopra una tavola.

Il figlio, armato di una grossa forbice da sarto, sua professione, chiuse dapprima le imposte della finestra, poi diede il primo colpo a Maria Chalaye, che, destatasi di soprassalto e veduto il figlio, cadde in ginocchio chiedendo pietà.

Invano, suo figlio era una tigre sitibonda di sangue; rinnovò i colpi, e siccome la sua vittima non moriva abbastanza presto, prese un fazzoletto e finì collo strangolarla.

Poichè vide che la vittima non dava più segno di vita, frugò nelle sue tasche e rubò quanto contenevano, cioè, quaranta franchi, due chiavi, una tabacchiera ed una carta sulla quale erano iscritti i numeri di dieci obbligazioni di una compagnia ferroviaria, ed un orologio d'argento. Poi si lavò le mani sudicie di sangue cambiò di abito ed uscì. Dopo aver gironzato per

più ore e aver bevuto in parecchie osterie tornò, verso la mezzanotte, a casa, e quel viaggio invaso da brutale, orribile passione compie su quei sanguinosi avanzi la più scellerata delle profanazioni!

## Corriere del mattino

Scriva la Lega:

Non poche sono le elezioni contestate; sappiamo per esempio che a Francavilla fu realmente eletto il prof. Durante e che la Camera ne proclamerà l'elezione annullando quella di Zuccaro.

È giunto a Roma l'onorevole Farini chiamato dal ministero. Sinora non è decisa la sua candidatura alla presidenza della Camera, ma si fa assegnamento sopra di lui, per ottenere la conciliazione di tutta la sinistra.

I vari partiti, ed il governo a mezzo dei prefetti, hanno rivolto vive raccomandazioni ai deputati eletti di trovarsi a Roma il giorno fissato per l'apertura del Parlamento.

Il nuovo ministro della pubblica istruzione in Russia, signor Saburoff, ha ordinato che a partire del 17 maggio, l'istruzione religiosa nelle scuole elementari debba essere impartita da maestri laici.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. Viene smentita la voce che il governo francese abbia ordinato numerose compere di cavalli in Inghilterra. Tutti gli scioperanti di Reims ripresero il lavoro.

LONDRA, 20. — Ai Comuni Parnell annunzia una prossima interpellanza sulle relazioni parlamentari fra l'Inghilterra e l'Irlanda: I Parnellisti siedono sui banchi della opposizione; Shaw e i suoi amici sui banchi ministeriali. Dopo la lettura del discorso del trono, Grey propone la redazione di un indirizzo alla regina; Masson l'appoggia. Northcote dice che l'opposizione appoggerà il ministero, se essa potrà in coscienza appoggiare la politica ministeriale. Gladstone difende il programma del discorso del trono; dice che i poteri di Goschen sono identici a quelli degli altri ambasciatori. La missione di Goschen dissiperà le apprensioni fra l'Inghilterra e la Turchia; e faciliterà l'esecuzione del Trattato di Berlino. Gladstone constata i timori che bisogna dissipare nell'interesse dell'Europa e della Turchia; dice che l'Inghilterra desidera colle altre potenze il mantenimento della Turchia, la quale può contare sul suo appoggio; desidera che la Turchia adempia ai propri obblighi ma non vuole alcuna riduzione del suo territorio. Gladstone vede che pendono questioni serie, ma non crede che lo stato dell'Europa sia tanto critico; difende l'abrogazione delle leggi eccezionali sull'Irlanda. Un emendamento proposto da Power viene respinto con 300 voti contro 47. L'indirizzo è approvato.

Alla Camera dei Lordi ha luogo la discussione dell'indirizzo. Marlborough deplora l'abolizione delle leggi eccezionali sull'Irlanda. Beaconsfield lo deplora del pari; però si congratula perchè il ministero è deciso ad eseguire il Trattato di Berlino.

PARIGI 21. — Grevy ricevette stamane S. y. La riunione del Centro Sinistro del Senato udì oggi la lettura della lettera di Say, nella quale dichiarava di accettare la candidatura alla Presidenza del Senato. Il Centro Sinistro approvò la candidatura di Say. La Sinistra approvò la candidatura di Leroyer con 22 voti contro 19 dati a S. y. Credo che la riunione plenaria della Sinistra del Senato approverà lunedì la candidatura di Say. La situazione a Roubaix continua a migliorare; il numero dei scioperanti diminuisce. Due belgi ed un olandese furono arrestati, perchè eccitavano gli operai. La Camera respinse le tariffe della commissione per i filati di cotone.

LONDRA, 21. — Lordi — Beaconsfield parlò come Northcote ai Comuni — Gramville ruppe che la Porta non ha promulgato lo Statuto organico per le Province Europee, che esistono divergenze fra le Potenze riguardo alle frontiere greche, che le autorità locali oppongono ostacoli alla cessione del territorio al Montenegro e che la situazione in Armenia è deplorabile. La

Inghilterra per provocare uno stretto accordo fra le Potenze, spedì una circolare proponendo di presentare alla Porta una Nota identica su questi fatti. L'Inghilterra deve far scomparire l'idea che il suo interesse si basi esclusivamente sul mantenimento dell'Impero Ottomano o che desideri dominio nell'Asia Minore. — Liectrim protestò contro l'abrogazione delle leggi eccezionali in Irlanda. — Cairus presentò un progetto sul passaggio della Proprietà Fondiaria.

Il Times dice essere deciso che i rappresentanti delle Potenze riuniscansi nella capitale prussiana per prendere misure sulla pronta esecuzione del Trattato di Berlino. Fra queste misure vi ha quella della nomina di una Commissione internazionale che risiederà a Costantinopoli.

MADRID, 21. — Il Governo dichiara che la banda d'insetti, comparsa in provincia di Castellon (Valenza) non ha alcuna importanza.

ATENE, 21. — Tissot partirà domani per Costantinopoli per surrogare Fournier. Tissot arriverà nello stesso tempo di Goschen.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

**FARMACIA KOPFLER**  
allo Struzzo d'Oro

## Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti  
La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

## Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro  
Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

## IL DOTTORE LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesoro. Rimette denti e dentiere perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2191

## FONAMINO DI PEJO

Vedi avviso in IV Pagina  
**FARMACIA GILLEANI**  
(Vedi avviso in quarta pagina)

Gioco delle Dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Gioco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.



Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'animo destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei SACERDOTI ILLUMINATI. Illustrato da 36 tavole, 2 libri. Dirigenti presso l'Amministrazione del giornale, il *Bacchiglione*. Costa L. 3.

## LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE  
**VIGLIETTI DA VISITA**  
A

L. 1.50 AL CENTO

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento d'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera dai cani di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor signor C. R. beri che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor Ottavio Galleani. — La vostra Vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate che lo stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. CESARE BONOMI

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

2116

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Tarocco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Fr. ni Adriano, farm. — Carattoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petri — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camillari — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 14 — Paganini e Villani, via Borromèi, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**NON PIU' CALLI AI PIEDI**

I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1-50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

**FONTANINO DI PEJO**

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce. Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome. Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili. Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini. Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni. Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti. Lo spazio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro. La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

**PREZZO CORRENTE**

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua	L. 20	(L. 32	N. 50 Bottiglie acqua	L. 11	(L. 18
Vetri e cassa . . .	12	)	Vetri e cassa . . .	7	)

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUGLIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

**Linimento Galbiati**

contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglie d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo Linimento. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — N.B. Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si drugano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armadori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119

**FERNET-BRANCA**

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

**VERI GRANI SANITA DEL DR. FRANCK**

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, calmanti, ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BREVETEE ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro e C. 92